

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha facoltà di parlare.

MICHELINI A. Il signor ministro della guerra dichiarava testè avere il Ministero deliberato di fare la polveriera nuova nelle vicinanze di Cuneo. Io, mentre lamento l'idea del Ministero di concentrare e di dare ai capoluoghi di provincia tutti i vantaggi di cui egli può disporre, e di lasciare neglette e, direi quasi, nell'abbandono le altre città minori, faccio eccitamento all'onorevole signor ministro della guerra, nel caso che si riconoscesse inconveniente per lo Stato di mettere la fabbricazione delle polveri nelle vicinanze di Cuneo, di volere scegliere per quest'uso un'altra città dove il Governo vi trovasse gli stessi vantaggi, e non mai un capoluogo di divisione, o di provincia, onde discentralizzare e generalizzare i benefici che stanno in sua mano a quelle città eziandio che per loro sventura sono prive di possedere utili stabilimenti pubblici e di avere quei benefici che provengono dall'essere centri di amministrazioni, sedi di tribunali, città di guarnigione, e via dicendo. Che gli uni abbiano tutto, e niente gli altri, non mi pare giusto.

LA MARMORA, ministro della guerra. Osserverò al deputato Michelini che per una polveriera non si bada a favorire piuttosto un paese che un altro. Bisogna guardare dove c'è la convenienza, dove c'è un buon canale d'acqua, dove si va incontro a minori pericoli; insomma dove ci sono tutti i requisiti, tutte le condizioni necessarie. Io so che il deputato di Fossano desidererebbe che la polveriera di Cuneo fosse trasportata in quella città; ebbene, io gli ripeterò ciò che ho già detto, che, cioè, se andasse realmente fallito il progetto della polveriera a Cuneo, si esaminerebbe se quello di Fossano fosse il più conveniente; altri impegni non posso prendere.

MICHELINI A. Accettando le conclusioni del signor ministro della guerra, confesso avere veramente parlato per interesse di campanile, non lo nego, ma questa volta l'interesse di campanile è d'accordo coi sentimenti di equità e di giustizia, ed ho appunto così parlato perchè ieri l'altro è stata sporta alla Camera una petizione del comune di Fossano, in cui si fa cenno a molti gravami che a quella città derivano per la sua unione colla provincia di Cuneo, per cui quel comune vorrebbe piuttosto appartenere alla provincia di Mondovì.

Ora io penso che, ottenendo che la fabbricazione delle polveri si facesse nelle prossimità di Fossano, i gravami accennati sarebbero di molto diminuiti per il vantaggio reale e materiale che ne ridonderebbe a quel comune che ho l'onore di rappresentare, onde dai miei concittadini si sopporterebbero con minore impazienza i mali che ivi si soffrono per l'oppressione (mi scusi la Camera questo vocabolo) in cui Fossano è tenuta dal capoluogo della provincia a cui appartiene, ed essendo, come ho detto, questi gravami scemati, l'unione sarebbe forse più facile.

VALERIO. Vorrei che il signor ministro promettesse almeno di studiare la questione.

LA MARMORA, ministro della guerra. Io non so che cosa vi sia da studiare. Quelle località le conosco abbastanza, e tutti le conoscono, nè saprei veramente che mi rimanga a studiare a tale proposito. Ho detto che si sta preparando un progetto per una nuova polveriera principale, e che, appena sarà approvato dal Consiglio superiore, lo presenterò alla Camera, che vedrà allora se sia conveniente fare quella cospicua spesa. Ma intanto conviene utilizzare la polveriera a Genova.

PRESIDENTE. Acconsente il signor ministro alla cancellazione di lire 25 mila per la costruzione di un magazzino di polveri in Torino?

LA MARMORA, ministro della guerra. Io credo che; a forza di riduzioni, ci troveremo poi incagliati. Finora la Camera ha sentito una discussione che ha durato ben tre quarti d'ora sui pericoli che ci sono nelle polveriere, ed ora io debbo, alla mia volta, provare che ci sono dei magazzini ben più pericolosi delle fabbriche, i quali si trovano ancora a troppa prossimità della capitale.

E noto come siasi abbandonato il magazzino sotto il Monte; un altro magazzino di polveri verso Vanchiglia, dove, aumentando i fabbricati, converrà col tempo cambiarlo; ma ne abbiamo poi uno che è troppo vicino, ed è quello di San Carlo, vicino a piazza d'armi.

MELLANA. Domando la parola.

LA MARMORA, ministro della guerra. Sa la Camera quanti fabbricati si sono già fatti in quella località, e quanti se ne andranno edificando ancora, se si manda ad esecuzione il progetto che ha la città di Torino di fare un *dock* commerciale in quelle vicinanze. Siccome si tratta di unire lo scalo della strada ferrata di Novara con quello della strada di Genova, è naturale che la strada che li riunirà deve passare in vicinanza di questo magazzino, ed io credè che una locomotiva sia ben più pericolosa di un sigaro, se deve passare vicino ad un magazzino di polveri. Quel magazzino dunque non può più rimanere a lungo. Ma per costruire un deposito di polveri, prima che si vada d'accordo col municipio sul luogo adattato, e prima che ne venga approvato il progetto, ci vorranno almeno due o tre anni, dimodochè ritengo che, avendo già ceduto uno di questi magazzini nel bilancio del 1853 sulle istanze del mio collega il ministro delle finanze, non sarebbe più conveniente di lasciare sussistere quello, nella speranza di potermi poi più facilmente mettere d'accordo col municipio per stabilire il luogo conveniente.

MELLANA. Le osservazioni fatte dal signor ministro, a mio parere, indurrebbero a votare la riduzione della Commissione, non già per impedire che si facciano nuovi magazzini, ma perchè meglio si studi la questione.

Io sono d'avviso che il Governo non può stabilire un deposito nè una fabbrica di polveri in un luogo dannoso ad una fabbricazione esistente; ma, quando il Governo è in possesso di una località per avere quivi già da qualche tempo un magazzino di polveri, quelli a cui interessa di estendere la fabbricazione in vicinanza di questa polveriera debbono sopperire alle spese di traslocazione. Io credo che il Governo abbia un diritto di proprietà come tutti i cittadini. Se io ho una fabbrica pericolosa posta in un luogo remoto, quando altri viene a costruire una casa vicino alla medesima, non sono io che debbo traslocare, ma quegli che vi si avvicina dovrà compensarmi onde ottenere tale traslocazione...

NOTTA. Domando la parola.

MELLANA. Io credo che questa sia una questione di principio che può avere molte conseguenze. Io non parlo nè di Torino, nè di nessun'altra città; faccio cenno di un diritto che il Governo ha. Quindi il Governo non deve costruire un magazzino da polveri in vicinanza di fabbricati, in luogo ove ci sia pericolo per medesimi; ma, quando è già in possesso di questo magazzino, mi pare che chi ha interesse a togliersi questo pericolo debba in qualche parte contribuire a questa traslocazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Notta.

NOTTA. Ho chiesta la parola per rispondere brevemente alcunchè ai principi svolti dall'onorevole deputato Mellana in appoggio della proposta diminuzione delle lire 25 mila,